

IL CORAGGIO DI ESTER

Dr. ORIETTA NASINI

LA CIRCONCISIONE
(Non cercate di sostituirvi a Dio)



I gemelli omozigoti Reimer, Bruce e Brian, nati in Canada nel 1965.

“Lasciate stare il bambino. Amatelo a prescindere da tutto. Non cercate di sostituirvi a Dio... C'è un'alta probabilità di distruggere una vita e, a quel punto, sarà troppo tardi perché il danno ormai è fatto.” (David Reimer)

SOMMARIO

IL SEGNO NELLA CARNE: L'ALLEANZA CON ABRAMO LA LEGGE BIOLOGICA DELL'OTTAVO GIORNO DALLA CARNE ALLO SPIRITO: IL SIGILLO DELLA NUOVA ALLEANZA	2
IL RUOLO ANATOMICO E FISIOLOGICO DEL PREPUZIO	9
IL BILANCIO SANITARIO DELLA CIRCONCISIONE MASCHILE IN ITALIA	10
IL CASO REIMER: L'ABERRAZIONE IDEOLOGICA CHE VIOLÒ LA CREAZIONE	10
NON MUTILARE IL CORPO DI TUO FIGLIO: APPELLO PER L'INTEGRITÀ CORPOREA DEI MINORI	17
IL CRISTIANO E LA CIRCONCISIONE ETNICA: I LIMITI DELLA COMUNIONE SECONDO IL NUOVO TESTAMENTO	19

LA CIRCONCISIONE



Il Segno nella Carne: L'Alleanza con Abramo | La Legge Biologica dell'Ottavo Giorno | Dalla Carne allo Spirito: Il Sigillo della Nuova Alleanza

Nel libro intitolato “*None of these diseases*” (“Nessuna di queste malattie”), il Dr. S. I. McMillen scrive: Un articolo del *Journal of the American Medical Association* del novembre 1946 elencava le ragioni per le quali si riteneva consigliabile la circoncisione dei neonati maschi. Tre mesi dopo, sulla stessa rivista appariva una lettera di un altro specialista, che si dichiarava completamente d'accordo con quanto diceva l'autore dell'articolo sui vantaggi della circoncisione, ma lo criticava per aver omissso di indicare quale fosse il momento più sicuro per praticare l'operazione.¹ Si tratta di un punto molto importante. Emmett Holt e Rustin McIntosh riferiscono che un neonato è particolarmente suscettibile alle emorragie fra il secondo e il quinto giorno di vita [...]. Le emorragie che si verificano in questo periodo, benché spesso prive di gravi conseguenze, sono a volte abbondanti e possono provocare , in tal caso, seri danni a organi interni, particolarmente al cervello, e portare alla morte per collasso e dissanguamento.”^{[2][3]}

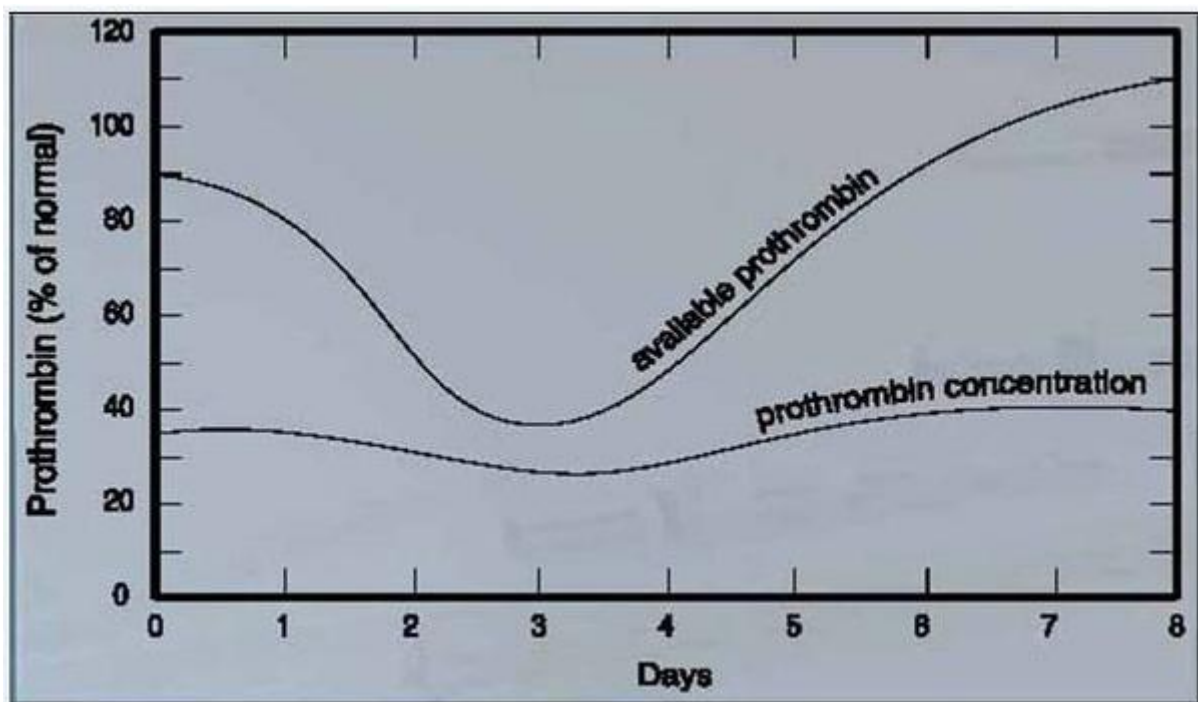
¹ Martin C. Rosenthal, “*Journal of the American Medical Association*” (February 1947), p. 436. [NdA]

² L. Emmett Holt, Jr., and Rustin McIntosh, *Holt Pediatrics*, twelfth edition (New York, Appleton-Century-Crofts, Inc., 1953), pp. 125-126. [NdA]

³ S. I. McMillen, “*None of these diseases*”, Fleming H. Revell Company, Westwood, New Jersey, © 1963; “*Nessuna malattia*”, Edizioni Centro Biblico, 80026 Casoria (Na), 3ª Edizione, Dicembre 1992, pp. 30-31.

Questa tendenza alle emorragie è dovuta al fatto che la vitamina K,⁴ elemento essenziale per la coagulazione del sangue, è prodotta nell'intestino del neonato in quantità normale entro il quinto-settimo giorno di vita; dunque, il primo giorno utile per praticare la circoncisione senza pericolo è l'ottavo, proprio quello prescritto da Dio ad Abramo: **“All’età di otto giorni, ogni maschio fra voi sarà circonciso”** (Genesi 17:12).

Tra i fattori che entrano in gioco nella coagulazione del sangue, vi è la protrombina.⁵ **“Al terzo giorno di vita – osserva McMillen – un neonato dispone solo del 30% della quantità normale di protrombina; pertanto qualsiasi intervento chirurgico compiuto durante questo periodo esporrebbe il neonato al rischio di una grave emorragia.”** Ma **“all’ottavo giorno – prosegue McMillen – la quantità di protrombina si innalza a un livello che è perfino superiore al normale (110%), per poi ridiscendere al 100%.**



⁴ La vitamina K è essenziale per la coagulazione del sangue. Essa risulta fondamentale per la sintesi della protrombina, che avviene a livello del fegato; questa molecola, a sua volta, converte il fibrinogeno in fibrina e permette la formazione del coagulo. Alcuni fattori della coagulazione si attivano soltanto in presenza della vitamina K, e per questo motivo sono detti K-dipendenti: appartengono a questa categoria il fattore IX, o antiemofilico B; il fattore VII, o proconvertina; e il fattore X. La vitamina K deve essere assunta dall'organismo umano attraverso l'alimentazione: ne sono particolarmente ricchi gli spinaci, i broccoli, gli asparagi e la lattuga; i semi di soia, il fegato di manzo e il tuorlo d'uovo. Una importante fonte di questa vitamina è anche, per l'uomo, la flora batterica che si trova nell'intestino tenue.

⁵ *Protrombina*, forma inattiva dell'enzima proteolitico trombina, secreta nel sangue dal fegato. Per azione della tromboplastina e in presenza di ioni calcio, la protrombina si trasforma in trombina, componente indispensabile per la coagulazione del sangue; la trombina è infatti responsabile della conversione proteolitica del fibrinogeno in fibrina, la proteina principale del coagulo.

All'ottavo giorno di vita, dunque, un neonato possiede una quantità di protrombina maggiore che in qualunque altro momento della sua vita; si deve pertanto concludere che, in base alle determinazioni di vitamina K e di protrombina, il giorno migliore per eseguire la circoncisione è l'ottavo.”⁶ Non fu Abramo a scegliere questo giorno, ma il Creatore.

Dio comandò ad Abramo la circoncisione della carne, ma prescrisse al popolo d'Israele anche un altro tipo di circoncisione, quella del cuore (“**Circoncidete il vostro cuore**” Deuteronomio 10:16), la stessa che Egli esige ancora oggi da ogni credente: “**Giudeo infatti non è colui che è tale all'esterno; e la circoncisione non è quella esterna, nella carne; ma giudeo è colui che lo è interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; di un tale giudeo la lode proviene non dagli uomini, ma da Dio**” (Romani 2:28-29); “**in Lui [in Cristo] siete anche stati circoncisi di una circoncisione non fatta da mano d'uomo, ma della circoncisione di Cristo, che consiste nello spogliamento del corpo della carne**” (Colossesi 2:11).

Oggi la circoncisione viene eseguita sistematicamente sui neonati maschi di famiglie cristiane provenienti da diversi Paesi africani. Non si tratta di una scelta strettamente religiosa, ma di una radicata tradizione etnico-culturale: i genitori si sentono obbligati a farlo per il forte timore del rifiuto sociale, poiché un uomo non circonciso faticherebbe a trovare moglie. Ma i Cristiani devono davvero sentirsi vincolati a questa pratica? Qual è la posizione delle Sacre Scritture in merito?

Molte delle prescrizioni che il Creatore diede all'uomo nella fase iniziale della Sua rivelazione apparivano prive di senso nel momento in cui furono stabilite. Solo più tardi l'Onnipotente ne avrebbe rivelato il significato. Per esempio, Egli ordinò ai sacerdoti israelitici di offrire incenso durante il culto: “[Sopra l'altare] **Aaronne brucerà dell'incenso odoroso; lo brucerà ogni mattina, quando riordinerà le lampade. Quando Aaronne accenderà le lampade sull'imbrunire, lo farà bruciare; sarà il profumo quotidiano davanti al Signore, di generazione in generazione**” (Esodo 30:7-8). Vi erano regole molto rigide sia sul tipo di incenso da bruciare, sia sulle persone autorizzate a farlo: l'operazione era infatti riservata esclusivamente ai sacerdoti.

⁶ S. I. McMillen, “*Nessuna malattia*”, op. cit., pp. 32-33.

Soltanto centinaia di anni più tardi, Dio avrebbe spiegato che l'incenso rappresentava le preghiere a Lui rivolte: **“Giunga la mia preghiera davanti a te come l'incenso, l'elevazione delle mie mani come il sacrificio della sera.”** (Salmo 141:2)

Ad Abramo, come ‘segno’ che attestava la sua alleanza con l'Altissimo (in forza della quale Dio si impegnava a dare il paese di Canaan alla sua discendenza),⁷ fu comandata la circoncisione.⁸

La ragione immediata del ‘segno’ risiedeva nell'obbligo, per ogni alleanza, di prevedere una clausola relativa al testimone del patto. Questa testimonianza serviva a ricordare l'esistenza del vincolo, finché esso fosse rimasto in vigore. Per esempio, l'alleanza tra Giacobbe e Labano fu suggellata da un mucchio di pietre;⁹ il patto di Dio con Noè e il mondo postdiluviano fu testimoniato dall'arcobaleno.¹⁰

⁷ (Genesi 15:4) **“Allora la parola del Signore gli fu rivolta, dicendo: «Questi non sarà tuo erede; ma colui che nascerà da te sarà tuo erede».”**

(Genesi 15:7) **“Il Signore gli disse ancora: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti questo paese, perché tu lo possedga».”**

(Genesi 15:18-21) **“In quel giorno il Signore fece un patto con Abramo, dicendo: «Io do alla tua discendenza questo paese, dal fiume d'Egitto al gran fiume, il fiume Eufrate; i Chenei, i Chenizei, i Cadmonei, gli Ittiti, i Ferezei, i Refei, gli Amorei, i Cananei, i Ghirgasei e i Gebusei.”**

⁸ **“Poi Dio disse ad Abramo: «Quanto a te, tu osserverai il mio patto: tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso. Sarete circoncisi; questo sarà un segno del patto fra me e voi. All'età di otto giorni, ogni maschio sarà circonciso tra di voi, di generazione in generazione: tanto quello nato in casa, quanto quello comprato con denaro da qualunque straniero e che non sia della tua discendenza. Quello nato in casa tua e quello comprato con denaro dovrà essere circonciso; il mio patto nella vostra carne sarà un patto perenne. L'incirconciso, il maschio che non sarà stato circonciso nella carne del suo prepuzio, sarà tolto via dalla sua gente: egli avrà violato il mio patto».”** (Genesi 17:9-14)

⁹ **“Giacobbe disse ai suoi fratelli: «Raccogliete delle pietre». Essi presero delle pietre, ne fecero un mucchio e presso il mucchio mangiarono. Labano chiamò quel mucchio Iegar-Saaduta [aramaico: mucchio della testimonianza] e Giacobbe lo chiamò Galed [ebraico: mucchio della testimonianza]. Labano disse: «Questo mucchio è oggi testimone fra me e te». Perciò fu chiamato Galed e anche Mispa [luogo di vedetta], perché Labano disse: «Il Signore tenga l'occhio su di me e su di te quando non ci vedremo l'un l'altro.”** (Genesi 31:46-49)

¹⁰ **“Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall'arca, a tutti gli animali della terra. Io stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l'arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra». Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra.”** (Genesi 9:8-17)

Nel caso di Abramo, Dio comandò che il ricordo del patto fosse impresso nella carne stessa del patriarca e di tutti i suoi discendenti maschi, anch'essi parti contraenti dell'alleanza.

Secoli dopo, Dio rivelò ciò che la circoncisione rappresentava realmente: **“Ma se confesseranno la loro iniquità e l'iniquità dei loro padri, commessa attraverso le trasgressioni contro di me e per essersi comportati come miei nemici – tanto da indurmi a essere loro nemico e a portarli nel paese dei loro nemici; se il loro cuore incirconciso si umilierà e accetteranno la punizione della loro iniquità, allora io mi ricorderò del mio patto con Giacobbe, mi ricorderò del mio patto con Isacco e del mio patto con Abramo e mi ricorderò del paese.”** (Levitico 26:40-42)

L'incirconcisione simboleggiava dunque l'ostinazione nel peccato. Sebbene fosse un atto puramente esteriore, la circoncisione della carne testimoniava l'adesione interiore al patto e la volontà di rispettarne le leggi.

Esortando il popolo con le parole: **“Circoncidete dunque il vostro cuore e non indurite più il vostro collo”** (Deuteronomio 10:16), l'Altissimo chiedeva ai figli d'Israele di cancellare i pensieri malvagi dalla mente. Dovevano cioè abbandonare il peccato e ubbidire a Dio, secondo la Sua stessa promessa: **“Il Signore, il tuo Dio, circonciderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti affinché tu ami il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, e così tu viva.”** (Deuteronomio 30:6)

La circoncisione della carne serviva a ricordare costantemente ai figli d'Israele il loro dovere di ubbidienza alla legge di Dio; ma il fatto che un uomo fosse circonciso non significava che egli osservasse effettivamente la legge: **“La circoncisione è utile se tu osservi la legge; ma se tu sei trasgressore della legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione”** (Romani 2:25). Quindi, agli occhi del Signore, l'atto fisico della circoncisione non era così importante quanto l'effettiva ubbidienza alla Sua legge: **“Perciò, se l'incirconciso osserva le prescrizioni della legge, la sua incirconcisione non sarà considerata come circoncisione? Così colui che è per natura incirconciso, se adempie la legge, giudicherà te, che con la lettera e la circoncisione sei un trasgressore della legge. Giudeo infatti non è colui che appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è**

interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; di un tale Giudeo la lode proviene non dagli uomini, ma da Dio.” (Romani 2:26-29)

La rimozione chirurgica del prepuzio non fa parte del patto di Dio con i Cristiani: “Qualcuno è stato chiamato quando era circonciso? Non faccia sparire la sua circoncisione. Qualcuno è stato chiamato quando era incirconciso? Non si faccia circoncidere. La circoncisione non conta nulla, e l’incirconcisione non conta nulla; ma ciò che conta è l’osservanza dei comandamenti di Dio.” (1Corinzi 7:18-19)

Lo “spogliamento del corpo della carne” operato da Cristo nel battesimo costituisce la reale **circoncisione del cuore** predetta dai profeti (Geremia 4:4; Deuteronomio 30:6). Tutto ciò che ha a che fare con Cristo non è mai a un rito esteriore, ma una realtà spirituale vivente: partecipare alla Sua morte e alla Sua risurrezione nel battesimo significa morire radicalmente al peccato e risorgere dall’acqua come nuove creature, lavate dal sangue di Cristo e interamente rivestite da Lui: “**in Lui** [in Cristo] siete anche stati circoncisi di una circoncisione non fatta da mano d’uomo, ma della **circoncisione di Cristo**, che consiste nello **spogliamento del corpo della carne**: siete stati con Lui **sepolti nel battesimo**, nel quale siete anche stati **risuscitati con Lui** mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti.” (Colossesi 2:11-12)

Parlando della propria conversione al popolo giudaico, l’apostolo Paolo riferì le parole che gli erano state rivolte da Anania: “**E ora che aspetti? Àlzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il Suo nome**” (Atti 22:16). Più tardi l’apostolo Paolo scrisse: “**O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella Sua morte? Siamo dunque stati sepolti con Lui mediante il battesimo nella Sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. Perché se siamo stati totalmente uniti a Lui in una morte simile alla Sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla Sua. Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con Lui, affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato; infatti colui che è morto, è libero dal peccato.**” (Romani 6:3-7)

È triste constatare come molti, oggi, considerino il battesimo non necessario per la salvezza. Un'affermazione del genere denota una presunzione che va ben oltre l'errore di chi, sotto l'Antico Patto, considerava superflua la circoncisione. Chi rifiutava il taglio del prepuzio violava il patto di Dio con Abramo (Genesi 17:14); ma chi oggi rifiuta il battesimo rinuncia al Nuovo Patto in Cristo. La presunzione odierna è molto più grave, perché l'offerta della grazia è infinitamente superiore.

Circoncisione e battesimo in Cristo non vanno messi sullo stesso piano, poiché essi non condividono la stessa essenza valoriale, spirituale e salvifica. La circoncisione era l'ombra (*tipo materiale*), il battesimo è la realtà (*antitipo spirituale*). La circoncisione della carne non segnava solo l'appartenenza etnica e legale al popolo di Israele, ma ricordava altresì permanentemente all'israelita la sua posizione di appartenenza e fedeltà al Signore, unitamente all'obbligo di osservare tutta quanta la legge (Galati 5:3); essa prefigurava qualcosa che doveva ancora venire (la circoncisione del cuore, nello Spirito) e non aveva in sé il potere di cancellare i peccati.

Il battesimo, al contrario, è strettamente legato alla salvezza (1Petros 3:21); non è un'opzione facoltativa o una mera formalità di appartenenza, ma è l'atto in cui, mediante la fede nell'Unigenito Figlio del Padre, si viene purificati dai peccati per mezzo del sangue di Cristo, inseriti nella Sua morte e risurrezione, e rigenerati come nuove creature (Colossesi 2:12). Rigettare questo sacro adempimento significa, pertanto, autoescludersi dal Nuovo Patto stesso.

A quei 'Cristiani' che oggi fanno circoncidere i propri figli per motivi etnico-tradizionali, cedendo a costrizioni o pressioni esterne, possiamo rivolgere questo interrogativo che l'apostolo Paolo pone: **“Non sapete voi che se vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui a cui ubbidite [...]?”** (Romani 6:16). Cristo ci ha liberati dal giogo della legge mosaica sottomettendoci alla Sua legge di grazia, e ci ha affrancati da ogni asservimento a tradizioni, imposizioni e rituali umani: **“Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. Dichiaro di nuovo: ogni**

uomo che si fa circoncidere, è obbligato a osservare tutta la legge. Voi che volete essere giustificati dalla legge, siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia.”
(Galati 5:1-4)

IL RUOLO ANATOMICO E FISIOLOGICO DEL PREPUZIO

Dal punto di vista medico e anatomico, il prepuzio svolge una fondamentale funzione protettiva, immunitaria e meccanica nei confronti del glande. Svolge di fatto lo stesso ruolo di salvaguardia che le palpebre hanno per gli occhi.

Le funzioni principali del prepuzio sono elencate di seguito.

Barriera meccanica – Protegge la mucosa estremamente sensibile del glande da traumi fisici diretti, abrasioni, e dallo sfregamento continuo contro gli indumenti ruvidi.

Idratazione costante – Mantiene l’ambiente dello spazio tra glande e prepuzio (solco balano-prepuziale) umido e lubrificato. Questo evita la cheratinizzazione della mucosa del glande, che altrimenti si seccherebbe diventando meno elastica.

Difesa immunitaria – La superficie interna del prepuzio è una mucosa specializzata, che agisce come prima linea di difesa immunitaria. Questo tessuto ospita ghiandole produttrici di sostanze antibatteriche e antivirali naturali, oltre a un’altissima densità di linfociti e cellule di Langerhans (appartenenti alla famiglia delle cellule dendritiche e dei macrofagi). Ampiamente documentate negli studi istologici, queste cellule funzionano come *sentinelle*: catturano i patogeni esterni (batteri, virus o funghi) e li presentano ai linfociti T per attivare la risposta immunitaria dell’organismo. Di conseguenza, la rimozione chirurgica di questo tessuto mediante la circoncisione asporta una componente attiva del sistema immunitario locale, alterando l’anatomia e la biologia naturale dell’organo.

Protezione infantile – Nei neonati e nei bambini piccoli, il prepuzio è fisiologicamente unito al glande (fimosi fisiologica) proprio per sigillarlo e proteggerlo dal contatto irritante con l’urina e le feci all’interno del pannolino.

Ciò spiega perché nell’antichità la circoncisione non venisse vissuta solo come un adempimento rituale, ma come un vero e proprio *taglio sacrificale* di una protezione naturale del corpo, volto a imprimere un segno indelebile e permanente nella carne.

IL BILANCIO SANITARIO DELLA CIRCONCISIONE MASCHILE IN ITALIA

La scelta di sottoporre un minore a un intervento chirurgico non terapeutico e mutilante chiama in causa la primaria responsabilità morale e protettiva dei genitori. Secondo i dati diffusi dalla *Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici* (FNOMCeO), questo fenomeno rappresenta oggi una vera e propria emergenza sanitaria nel nostro Paese:

- 11.000 interventi all'anno stimati su bambini residenti in Italia.
- 35% di clandestinità: oltre un terzo delle procedure avviene in case o strutture non idonee, per mano di personale non medico.
- Da 1 a 4 neonati morti ogni anno per complicazioni dirette: shock emorragico o sepsi.
- Centinaia di bambini con lesioni permanenti e amputazioni parziali, che richiedono complessi interventi di chirurgia ricostruttiva.

IL CASO REIMER:

L'ABERRAZIONE IDEOLOGICA CHE VIOLÒ LA CREAZIONE

La storia dei gemelli omozigoti¹¹ canadesi Bruce e Brian Reimer, nati nel 1965, rappresenta il più drammatico esempio di ideologia pseudoscientifica applicata sulla carne di un minore, un vero crimine bioetico. Essa rimane come il monito più spaventoso di cosa accada quando l'arbitrio degli adulti pretende di violare la carne e l'anima di un figlio inerme. La vicenda ebbe inizio a causa di una circoncisione non terapeutica: a sette mesi di vita, i genitori decisero di sottoporre i figli all'intervento per risolvere un banale problema di minzione. In questo approccio emerse il palese errore della classe medica del tempo, che non tenne conto di come la fimosi fisiologica del neonato rappresenti una temporanea barriera protettiva dell'organo, la cui naturale risoluzione avviene spontaneamente nella maggior parte dei casi entro i 3-5 anni di età. Durante l'operazione su Bruce, eseguita con il metodo non convenzionale della *elettrocauterizzazione*, un gravissimo errore umano nell'uso dello strumento causò la distruzione totale e irreversibile del pene del bambino.

¹¹ I gemelli omozigoti (o monovulari), comunemente definiti "gemelli identici", derivano dalla fecondazione di un singolo ovocita da parte di un solo spermatozoo. Lo zigote si divide successivamente in due embrioni distinti, i quali condividono il 100% del patrimonio genetico e sono necessariamente dello stesso sesso.

Disperati per l'accaduto, i genitori cercarono aiuto e si affidarono al dottor John Money, uno psicologo e sessuologo (**non un medico chirurgo!**) della *Johns Hopkins University* di Baltimora. All'epoca, Money godeva della reputazione di pioniere nel nascente ambito della cosiddetta *identità di genere*, teorizzata proprio a partire dal suo lavoro con pazienti classificati come *intersessuali*. Lo psicologo intrvide nel dramma del bambino l'occasione perfetta per dimostrare sul campo la sua teoria radicale riguardo alla "neutralità di genere", basata sull'idea che l'identità di una persona non si fondi sui dati biologici della nascita, ma sull'ambiente in cui cresce e sulla educazione che riceve nei primi anni di vita. Secondo questa teoria, ognuno di noi nascerebbe con un genere "neutro", destinato a essere interamente modellato dagli stimoli culturali esterni. Così Money convinse i genitori di Bruce che fosse necessario sottoporre il bambino a un intervento chirurgico di femminilizzazione. Sul piccolo, a soli 22 mesi, vennero eseguiti l'orchietomia (la rimozione dei testicoli) e il modellamento di una vulva rudimentale mediante chirurgia plastica; contestualmente, Money impose il cambio di nome in Brenda, dando inizio al percorso di rieducazione di genere.

Il gemello Brian, rimasto integro in quanto risparmiato dalla circoncisione dopo la tragedia del fratello, fu utilizzato da Money come *gruppo di controllo* per dimostrare l'efficacia delle sue teorie.

Per anni, Money celebrò pubblicamente il successo del suo esperimento nelle più prestigiose riviste scientifiche, ma la realtà dietro le quinte era un inferno di violenza. Nonostante i vestiti femminili, le massicce dosi di ormoni (somministrati per bloccare lo sviluppo maschile) e le forti pressioni psicologiche, il bambino rifiutò sempre la nuova identità impostagli, manifestando una gravissima sofferenza psicofisica e comportamenti totalmente maschili.

Durante le visite di controllo annuali alla clinica per monitorare lo sviluppo, Money obbligò i due fratelli a subire abusi psicologici e pratiche sessuali umilianti e invasive, calpestando ogni forma di dignità, riservatezza e rispetto per la loro infanzia. Le sessioni dei due fratellini con Money includevano ciò che questi chiamava "*giochi di prova sessuale infantile*".

A partire dall'età di sei anni, ai gemelli Money mostrò materiale pornografico e li costrinse a mimare atti sessuali tra di loro, con Bruce che interpretava il ruolo

femminile: Money faceva mettere Bruce a quattro zampe e suo fratello Brian era costretto ad “avvicinarsi da dietro a lui e a mettere il proprio inguine contro i suoi glutei”. Lo psicologo costrinse anche Bruce, in un’altra posizione sessuale, a tenere le “gambe divaricate” con Brian sopra. In almeno un’occasione, Money scattò una fotografia ai due bambini mentre svolgevano sotto costrizione tali aberranti pratiche. Quando uno dei due si opponeva, lo psicologo si infuriava. Entrambi i fratelli raccontarono che Money era di indole mite con i genitori, ma di umore violento quando era solo con loro. In caso di rifiuto a ispezionarsi a vicenda i genitali, lo psicologo diventava molto aggressivo. Bruce dichiarò: “Money mi disse di togliermi i vestiti, e io non lo feci. Rimasi lì impalato. E lui urlò: «Adesso!» Più forte di così. Pensai che mi avrebbe dato una bella lezione. Così mi tolsi i vestiti e rimasi lì impalato tremando.”¹² I due fratelli uscirono da quegli incontri completamente devastati sul piano psicofisico.

Nonostante i falsi resoconti pubblicati per anni da Money – che descrivevano i gemelli come felici nei ruoli loro assegnati – la realtà era diametralmente opposta. Quando aveva due anni, Bruce si strappava di dosso i vestiti da bambina con rabbia. Si rifiutava di giocare con le bambole e picchiava il fratello, impossessandosi delle sue macchinine e pistole giocattolo. A scuola, veniva costantemente preso in giro per i suoi gusti e comportamenti mascholini. Si lamentava con i genitori e gli insegnanti dicendo di sentirsi un maschio; gli adulti, tuttavia, seguendo l’ordine di Money di mantenere il segreto, insistevano che si trattasse solo di una fase transitoria.

Nel frattempo, la madre di Bruce, tormentata dal senso di colpa, tentò il suicidio; il padre cadde in un alcolismo silenzioso; il trascurato Brian finì per drogarsi, commettere piccoli crimini e sprofondare nella depressione clinica.

All’età di 13 anni, Bruce soffriva già di gravi tendenze suicidarie e comunicò ai suoi genitori che si sarebbe tolto la vita se lo avessero rimandato da Money. La ribellione esplose quando lo psicologo combinò un incontro forzato tra il ragazzino e un adulto *transgender* (un maschio biologico che aveva assunto sembianze femminili). Poiché Bruce mostrava una resistenza sempre più violenta alla identità femminile, rifiutava di vestirsi da donna e non voleva sottoporsi all’intervento chirurgico definitivo di

¹² J. Colapinto, “Why did David Reimer commit suicide?”, in Slate Magazine, 3 giugno 2004.

vaginoplastica, Money pensò di fargli incontrare una persona *transgender* adulta che avesse effettuato la modificazione del proprio corpo con soddisfazione. Il medico sperava che questo incontro facesse da “modello positivo” e convincesse l’adolescente ad accettare il medesimo percorso. Ma l’incontro ottenne l’effetto opposto. Per Bruce vedere quella persona non fu un’ispirazione, bensì un forte trauma che aumentò il suo senso di alienazione.

Questa fu la goccia che fece traboccare il vaso: la strategia ideata dallo psicologo fu vissuta come una tale forzatura da spingere il ragazzo a ribellarsi definitivamente. Da quel momento Bruce disse basta: si rifiutò di tornare da Money, smise di assumere estrogeni e pretese di vivere come un maschio, molto prima che i genitori gli rivelassero la verità sul suo passato, cosa che avvenne nel 1980, due anni più tardi.

Fu uno psichiatra locale a convincere il padre di Bruce a rivelare finalmente al figlio la verità sulla sua mutilazione e sull’esperimento subito, mentre la madre faceva la stessa confessione al gemello Brian. In seguito, Bruce disse a proposito di quella rivelazione: “Improvvisamente tutto ebbe un senso, capii perché mi sentivo in quel modo. Non ero un tipo strano. Non ero pazzo.”¹³

Così Bruce/Brenda cambiò definitivamente il proprio nome in **David Reimer**, e intraprese il doloroso processo per riaffermare pubblicamente e fisicamente la propria realtà biologica di maschio. Una doppia mastectomia gli asportò i seni, sviluppatisi a causa della terapia estrogenica. Poiché il suo pene era stato distrutto e i testicoli gli erano stati asportati, dovette sottoporsi a molteplici interventi chirurgici, con innesti e protesi, che gli forgiarono un pene e dei testicoli artificiali. Iniezioni regolari di testosterone mascolinizzarono la sua muscolatura. Ma gli sforzi di ricostruzione chirurgica non potevano cancellare anni di torture fisiche e psicologiche, e David tentò il suicidio due volte nei suoi primi vent’anni di vita. Era perseguitato dai ricordi angosciosi degli abusi subiti nello studio del dottor Money. Tra le tante mostruosità, lo psicologo lo obbligava a guardare immagini sessualmente esplicite di uomini nudi per “rafforzare” la fittizia identità femminile che gli aveva cucito addosso, incitandolo a sottoporsi a ulteriori interventi chirurgici per rimodellare quella

¹³ J. Colapinto, “*Why did David Reimer commit suicide?*”, in Slate Magazine, 3 giugno 2004.

aberrazione che chiamava “vagina”. Intorno ai trent’anni, quando ormai aveva assunto stabilmente la propria identità e Bruce/Brenda non esisteva più, David Reimer incontrò il dottor Milton Diamond, uno psicologo e biologo dell’Università delle Hawaii, da tempo in aperto contrasto con Money. Diamond era sempre stato incuriosito dalla sorte del famoso gemello, soprattutto dopo che Money aveva misteriosamente smesso di pubblicare aggiornamenti alla fine degli anni Settanta. Attraverso Diamond, David venne a sapere che il finto successo del suo caso era stato utilizzato per legittimare la diffusa pratica della cosiddetta *riassegnazione di genere* nei neonati classificati come *intersessuali* o che avevano subito gravi lesioni ai genitali. Indignato, David denunciò con coraggio le falsità della sperimentazione di Money, allo scopo di dissuadere i medici dal fare ad altri neonati quello che era stato fatto a lui.

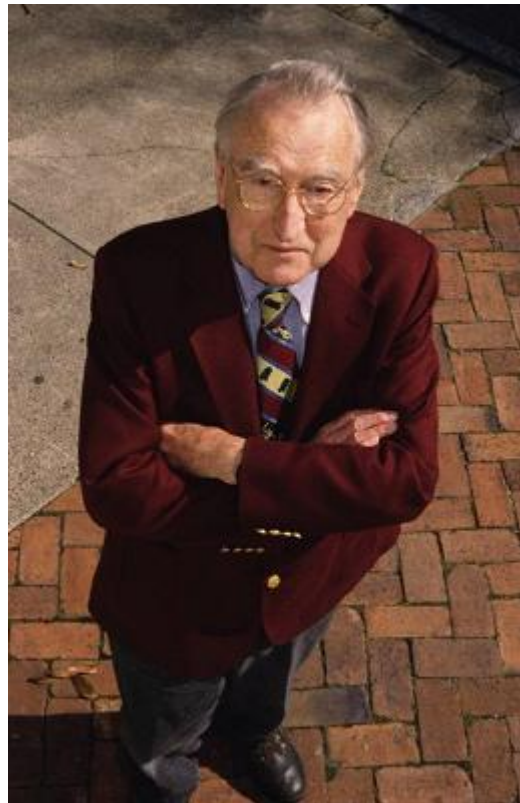
La teoria della “neutralità di genere” inventata da Money – secondo cui l’*identità di genere* (termine da lui stesso coniato) è una *tabula rasa* alla nascita, totalmente dipendente dal condizionamento sociale e non dalla biologia – era una vera e propria **frode scientifica, basata su dati manipolati e abusi sistematici**. Quando questo inganno venne denunciato da Reimer, l’idea di una *identità di genere* socialmente costruita e i relativi interventi chirurgici e ormonali su piccoli pazienti in condizioni analoghe erano, purtroppo, diventati ormai lo standard clinico accettato.

Money aveva pubblicato per anni resoconti trionfali, sostenendo che Bruce (trasformato in Brenda) fosse “una bambina felice e perfettamente integrata nel suo ruolo di genere”. Ma egli sapeva perfettamente che ciò era falso; tuttavia mentì alla comunità scientifica per convalidare la sua tesi. Quando la realtà biologica di Bruce rifiutò questa imposizione, Money non solo non modificò la sua teoria, ma intensificò la violenza psicologica e fisica per piegare la realtà al suo dogma.

Per quasi trent’anni, a Money fu permesso di presentare il caso Reimer come un successo assoluto, senza che nessun comitato etico o di controllo verificasse lo stato reale del bambino e della sua famiglia. Il fallimento non denunciato dell’esperimento di Money su Bruce Reimer portò alla *riassegnazione* chirurgica di migliaia di neonati

come procedura burocratica e clinica standardizzata. La facciata di una prestigiosa istituzione (la *Johns Hopkins University*) venne usata come scudo per legittimare mostruosi abusi e pericolose teorie personali prive di riscontri oggettivi.

Durante la sua vita, John Money ricevette oltre sessantacinque premi, onorificenze e lauree *honoris causa* a livello internazionale. Tali riconoscimenti testimoniano quanto la comunità scientifica dell'epoca si fosse fidata ciecamente delle sue teorie e delle sue falsificazioni cliniche.



L'aguzzino John Money (1921-2006)

Purtroppo, l'amara verità storica è che John Money non fu mai chiamato a rispondere in tribunale per i crimini, le atrocità e gli abusi commessi sui gemelli Reimer e non solo. Lo psicologo continuò indisturbato a esercitare la professione e a insegnare fino al suo pensionamento, morendo da uomo libero nel 2006.

Sebbene abbia evitato il carcere, Money non è sfuggito al giudizio della storia. Negli ultimi anni della sua vita, gli studi di Milton Diamond e la biografia-inchiesta del giornalista canadese John Colapinto "*As Nature Made Him: The Boy Who Was Raised as a Girl*" ("Come natura lo ha fatto: il bambino che fu cresciuto come una bambina") – scritta raccogliendo le drammatiche memorie di Bruce/David Reimer – distrussero del tutto la

credibilità scientifica di Money. Egli morì isolato, arroccato nella difesa delle sue tesi, lasciando dietro di sé un'eredità che **perfino** la bioetica moderna riconosce oggi come un **crimine**.

Nota: Non bisogna dimenticare che, inizialmente, la bioetica e i protocolli medici internazionali avevano accolto, applicato e difeso le tesi di John Money sulla "neutralità di genere" alla nascita (usandole come standard clinico per decine di migliaia di neonati classificati come *intersessuali* o con mutilazioni ai genitali).

E poi c'è la sola Giustizia che conti veramente: quella di Dio Creatore, la quale si è già attivata nel momento in cui Money chiuse per sempre gli occhi su questo mondo.

L'ingegneria ideologica e pseudomedica, sperimentata sulla carne viva dei due gemelli Reimer, produsse – nei loro corpi e nelle loro anime – ferite di tale insondabile gravità da segnarne in modo irreversibile l'esistenza.

Nel 2002, il gemello Brian si suicidò assumendo una dose letale di antidepressivi, incapace di reggere l'insostenibile peso psicologico delle violenze subite e del senso di colpa per gli atti che egli stesso – da bambino terrorizzato – aveva compiuto sul fratello sotto la feroce costrizione dell'aguzzino Money.

Due anni più tardi, sopraffatto dal dolore per le devastazioni inferte al suo corpo e alla sua mente, anche David Reimer pose fine alla propria esistenza sparandosi alla testa con un fucile a canne mozze, all'età di 38 anni.

John Colapinto, il giornalista che aveva svelato al mondo la vera storia di Bruce/David Reimer, lavorando a strettissimo contatto con lui per raccogliere le sue memorie nel libro del 2000 intitolato *"As Nature Made Him"*, dopo aver ricevuto una telefonata dal padre del giovane che lo informava del tragico gesto, scrisse in un articolo: "Sono rimasto scioccato, ma non posso dire di essere stato sorpreso. Chiunque conoscesse la vita di David avrebbe capito che il vero mistero era come fosse riuscito a rimanere in vita per 38 anni, considerando i tormenti fisici e mentali subiti durante l'infanzia e che lo avevano perseguitato per il resto della sua vita. Oserei dire che una persona meno coraggiosa di lui avrebbe messo fine alla propria esistenza molto tempo prima."¹⁴

Questa barbarie, che ha spezzato due giovani vite e distrutto una famiglia, dimostra con spietata evidenza scientifica il tracollo del delirio moderno che pretende di rimodellare la carne umana a proprio arbitrio. Ma il fallimento dell'atroce sperimentazione di John Money non ha dimostrato solo il crollo di una farneticazione ideologica; ha altresì confermato scientificamente l'esatto contrario della sua tesi, ovvero che **la natura, la biologia e i cromosomi** hanno un peso primario e insuperabile nella identità di una persona. Nel contesto storico e clinico del caso Reimer, l'identità sessuale si è rivelata una realtà biologica originaria e non una mera costruzione sociale. La coscienza intima di essere maschio ha resistito ad anni di

¹⁴ J. Colapinto, *"Why did David Reimer commit suicide?"*, in «Slate Magazine», 3 giugno 2004.

torture, condizionamenti forzati, mutilazioni chirurgiche e ormonali. La verità cromosomica si è imposta sulla follia della ingegneria ideologica, dimostrando che l'identità di una persona non può essere riscritta a proprio arbitrio, essendo indissolubilmente radicata nel suo **patrimonio genetico**; la violazione chirurgica e farmacologica dell'integrità del corpo non fa che distruggere la persona, confermando l'inviolabilità dell'opera della Creazione quale supremo comando divino.¹⁵

NON MUTILARE IL CORPO DI TUO FIGLIO:
APPELLO PER L'INTEGRITÀ CORPOREA DEI MINORI



Esecuzione di una circoncisione in Asia centrale, probabilmente in Turkmenistan, circa 1865-1872.

Presso molti popoli, i cui membri sono migrati significativamente dai Paesi d'origine per stabilirsi in Europa in cerca di migliori condizioni di vita, la circoncisione viene tramandata di generazione in generazione e praticata sistematicamente su tutti i nuovi nati maschi. Ma ogni bambino ha il diritto di crescere con un corpo integro. Alla luce delle evidenze scientifiche che attestano le funzioni e le proprietà uniche del prepuzio, si rivolge un accorato appello ai genitori a non privare i propri figli maschi

¹⁵ Nel caso di Bruce Reimer, la violazione del corpo non avvenne soltanto sotto i ferri del chirurgo, ma continuò negli anni attraverso una imposizione medica sistematica. Dopo la castrazione subita a soli 22 mesi per azzerarne lo sviluppo maschile, gli vennero imposte, alle soglie dell'adolescenza, massicce dosi di estrogeni nel tentativo di indurre i caratteri sessuali femminili.

di questa struttura anatomica fondamentale del loro apparato genitale. I genitori sono chiamati a proteggere e custodire il corpo umano esattamente così come è stato divinamente creato; ciò significa che essi devono compiere una scelta di coraggio, consapevolezza e di **amore** verso i propri figli, interrompendo una pratica dolorosa e priva di giustificazione, allo scopo di salvaguardarne non solo l'integrità anatomica, ma la salute stessa e, a volte, la vita, minacciata da conseguenze gravissime come lo shock emorragico e la sepsi. Proteggere il corpo del proprio figlio e preservarne la perfezione originaria è, infatti, un autentico e naturale atto d'amore: non è un gesto straordinario o eroico, ma il dovere minimo e fondamentale di ogni genitore, un prerequisito basilare dell'amore materno e paterno.

Questa riflessione solleva una profonda contraddizione culturale nelle società odierne. Ci si interroga, infatti, sul perché l'opinione pubblica esprima (giustamente) una ferma e unanime condanna verso determinate mutilazioni genitali femminili, come l'infibulazione, mentre non manifesti la stessa riprovazione nei confronti della circoncisione maschile, che priva l'individuo di un tessuto sano, funzionale e protettivo.

Tale incoerenza diventa ancora più stridente, se confrontata con la crescente accettazione sociale di **mutilazioni ancora più devastanti e irreversibili su adolescenti** che rifiutano la propria identità sessuale biologica. Pratiche mediche e chirurgiche radicali e definitive – quali le mastectomie, le isteroannessietomie e le falloplastiche (in femmine), così come le orchietomie, le penectomie e le vaginoplastiche (in maschi)¹⁶ – vengono oggi attivamente **incentivate, legalizzate e presentate come «conquiste civili»** dalle istituzioni e dai media. Si assiste così a un paradosso: mentre l'Alleanza abramitica richiedeva il segno fisico rituale della circoncisione (Giovanni 7:22), legato allo specifico patto stipulato da Dio con

¹⁶ GLOSSARIO MEDICO DEGLI INTERVENTI MENZIONATI: La **mastectomia** consiste nella asportazione chirurgica delle mammelle; l'**isteroannessietomia** comporta la rimozione di utero, ovaie e tube; la **falloplastica** è la costruzione chirurgica di un simil-pene mediante innesti di tessuto da altre aree del corpo. L'**orchietomia** è la rimozione chirurgica dei testicoli; la **penectomia** consiste nella asportazione del pene; la **vaginoplastica** è la costruzione chirurgica di un canale pseudovaginale, effettuata tramite l'inversione cutanea dello scroto o del pene e, laddove questo tessuto non sia sufficiente, mediante innesti biologici come segmenti di tessuto intestinale o lembi cutanei prelevati da altre aree del corpo.

Abramo e i suoi discendenti (pratica che ha trovato la sua irrevocabile fine con il superamento di quel vecchio regime e l'avvento del Nuovo Patto suggellato da Cristo), l'ideologia contemporanea giunge a legittimare la radicale demolizione chirurgica e farmacologica del corpo in nome dell'autodeterminazione, calpestando così l'opera della Creazione divina, la quale abbraccia l'essere umano nella sua totalità di corpo, anima e spirito.¹⁷ Nel Salmo 139:14, Davide scrive: **“Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le Tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene.”**

IL CRISTIANO E LA CIRCONCISIONE ETNICA:

I LIMITI DELLA COMUNIONE SECONDO IL NUOVO TESTAMENTO

Ci si deve domandare se un Cristiano possa, in piena coscienza, far parte di una comunità i cui membri praticano la circoncisione etnica sui propri bambini. Secondo le Scritture del Nuovo Testamento, la questione della circoncisione ha rappresentato la prima grande crisi dottrinale della Chiesa primitiva. Questo nodo cruciale è stato affrontato con assoluta chiarezza sia durante il Concilio di Gerusalemme, descritto nel capitolo 15 degli Atti degli Apostoli, sia nelle Lettere di Paolo, in particolare nella Lettera ai Galati, nella Lettera ai Romani e nella Prima Lettera ai Corinzi.

Per rispondere correttamente a questo quesito, specialmente quando la circoncisione viene praticata per motivi etnico-tradizionali, è necessario scindere l'analisi in due aspetti dottrinali fondamentali: la motivazione profonda dell'atto e la natura stessa della libertà cristiana.

Se la comunità in questione afferma che la circoncisione è necessaria per la giustificazione, la salvezza o l'appartenenza all'Antica Alleanza, un Cristiano **non può e non deve in alcun modo farne parte**. L'apostolo Paolo, nella Lettera ai Galati, definisce questa sovversione eretica come **“un altro Vangelo”** che annulla la grazia di Cristo (Galati 1:6) e, avanzando nel testo, usa parole di una durezza

¹⁷ La morte biologica è la dissoluzione della articolata unione di corpo, anima e spirito: il corpo torna alla polvere; l'anima (*nephesh* / *psychē*, intesa come alito vitale e sfera emotiva) cessa di esistere esattamente come avviene per gli animali. Solo lo spirito (*ruach* / *pneuma*) è la componente immortale infusa da Dio che torna a Lui (Ecclesiaste 12:7). Dio è il «Padre degli spiriti» perché crea e infonde direttamente la componente spirituale in ogni singolo essere umano. Lo spirito non si eredita dai genitori tramite il DNA, ma è un dono immediato del Creatore.

penetrante: “Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che, **se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla**” (Galati 5:2).

Per Paolo, la circoncisione degli ebrei convertiti a Cristo non contava nulla, così come l’incirconcisione dei pagani convertiti, poiché l’unico elemento decisivo per la salvezza è l’accettazione del sacrificio redentivo di Cristo: “**La circoncisione non conta nulla, e l’incirconcisione non conta nulla; ma ciò che conta è l’osservanza dei comandamenti di Dio**” (1Corinzi 7:19); e ancora “**Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né l’incirconcisione; quello che vale è la fede che opera per mezzo dell’amore**” (Galati 5:6).

Se applichiamo il Nuovo Testamento a questa specifica riflessione, in cui la circoncisione viene compresa per ciò che è realmente – ovvero una violazione dell’integrità del corpo umano divinamente creato –, emergono **due problemi etici** per il Cristiano che decida di far parte (o di continuare a far parte) di una comunità che ha perduto, o rinnegato, la propria autonomia spirituale per compiacere un’usanza umana, rivelandosi così schiava della consuetudine e ostaggio di un’antica tradizione che esige la rimozione chirurgica del prepuzio.

1. Far parte di una comunità in cui i genitori impongono sistematicamente la circoncisione etnica sui neonati costringe il Cristiano a un profondo conflitto di coscienza. Egli si trova infatti a condividere lo spazio relazionale ed ecclesiale con chi legittima una violazione permanente sul corpo dei minori, diventando inevitabilmente spettatore silenzioso di un gesto che la fede nel Nuovo Patto rigetta. A questo proposito, è fondamentale ricordare che Paolo fece circoncidere Timoteo, nato da madre ebrea e padre greco, non per obbligo salvifico né per debito alla tradizione, ma unicamente per permettergli di predicare nelle sinagoghe senza suscitare un inutile scandalo (Atti 16:3). Per l’apostolo, dunque, se la circoncisione non serve più ad avvicinare l’uomo a Dio, si azzera qualsiasi tentativo di difenderla in nome delle radici storiche.

2. Il Nuovo Testamento chiama il Cristiano a manifestare una coscienza forte e vigile, che non scenda a compromessi con l’errore, imponendogli al contempo il dovere assoluto di proteggere i più piccoli. I bambini, innocenti e puri, non sono membri

consapevoli della comunità, poiché non hanno ancora acquisito la facoltà di distinguere il bene dal male. Essi non hanno la capacità di scegliere e subiscono passivamente un **marchio fisico irreversibile** che, nella storia biblica, rappresentava il vincolo all'osservanza di tutta la legge mosaica (Galati 5:3). Se la comunità esercita una pressione tale da spingere i genitori a conformarsi, sottoponendo i figli – per pura tradizione – alla circoncisione della carne, che si configura come una vera e propria mutilazione del prepuzio sano, la permanenza del Cristiano in quel contesto diventa **moralmente insostenibile**. Questa struttura anatomica, infatti, è integra, riccamente innervata e funzionale; rimuoverla irreversibilmente su un minore incapace di esprimere il consenso rientra, secondo la bioetica e diverse risoluzioni internazionali (come quelle del Consiglio d'Europa), nella definizione di “*violazione della integrità fisica*” o “*mutilazione genitale maschile*” (MGM).

La **libertà in Cristo** non è assenza di regole o puro arbitrio, ma una svolta profondamente liberatoria e ‘rivoluzionaria’ rispetto alle tradizioni umane. Nel Nuovo Patto, infatti, la salvezza e l'identità del credente non dipendono più da leggi rituali, marchi carnali o appartenenze etniche, ma unicamente da Cristo. Egli ha liberato l'uomo dall'obbligo di «tagliare la carne» e dalla falsa convinzione che bastasse questo per essere accettato da Dio. Sottomettersi a un'imposizione comunitaria, come la circoncisione, significa fare un passo indietro e tornare schiavi di consuetudini puramente esteriori.

La libertà cristiana affranca il credente dalla paura del giudizio sociale e dalla pressione del conformismo. Il Cristiano non agisce più per compiacere gli uomini o per paura di essere escluso dal proprio clan, ma risponde solo a Dio. Questa libertà dona ai genitori il coraggio morale di **dire “no”** a una pratica ancestrale sistematica, sapendo che la loro fedeltà è dovuta alla Parola di Cristo e non alle pretese della tradizione. Richiedere la circoncisione o conformarsi passivamente a essa significa svuotare l'efficacia del Nuovo Patto, antepoendo l'approvazione del gruppo alla libertà spirituale ricevuta in Cristo. La Sua legge non schiavizza la carne con riti e sofferenze, ma libera lo spirito e richiede di agire con amore e misericordia, specialmente verso i più indifesi. Per il Cristiano, l'unica vera identità risiede

nell'essere una «nuova creatura» (Galati 6,15): uno status spirituale che impone il dovere assoluto di rigettare ogni forma di marchiatura rituale o mutilazione sul corpo puro e inerme dei propri figli. In questa prospettiva, la risposta del Nuovo Testamento non lascia spazio ad ambiguità. Sebbene qualcuno possa argomentare che, sotto il profilo puramente formale, la frequentazione di una comunità etnica che circonda i bambini sia lecita – a patto che sia chiaro a tutti che tale rito non ha alcun valore davanti a Dio –, sul piano spirituale ed etico scatta un fermo rifiuto. La permanenza in un simile contesto, infatti, si tradurrebbe nell'avallo silenzioso di una pratica che viola l'integrità del corpo (creato perfetto da Dio) e alimenterebbe una pressione comunitaria capace di minacciare la futura libertà spirituale dei minori, sistematicamente sottoposti al taglio della carne.

In questo scenario, il principio paolino di fuggire il male e aderire al bene (Romani 12:9), unito alla esortazione di non conformarsi alle tradizioni umane (Colossesi 2:8) – le quali non solo annullano il comandamento di Dio (Matteo 15:6), ma oscurano la perfezione della nuova creatura in Cristo (Galati 6:15) – spinge inevitabilmente il credente a una scelta radicale: **separarsi da quella comunità.**

**VADO FORSE CERCANDO
IL FAVORE DEGLI
UOMINI, O QUELLO DI
DIO? OPPURE CERCO DI
PIACERE AGLI UOMINI?
SE CERCASSI ANCORA
DI PIACERE AGLI
UOMINI, NON SAREI
SERVO DI CRISTO.**

GALATI 1:10

Imporre una mutilazione della carne a esseri indifesi e incapaci di scegliere, e quindi di opporsi, costituisce una seria minaccia alla loro futura libera scelta spirituale dinanzi a Dio. Infatti, la pratica sistematica della circoncisione si traduce inevitabilmente in un grave rischio educativo e dottrinale per i figli, visti come futuri credenti. Crescendo in una congregazione i cui membri impongono a tutti i nuovi nati la circoncisione per motivi etnico-tradizionali, questi bambini rischiano di assimilare una fede distorta. Possono convincersi che l'identità culturale e l'osservanza di un rito della carne siano requisiti necessari per essere graditi a Dio. Ricevendo sulla propria pelle l'impronta indelebile di un patto ormai superato, questi figli, una volta adulti, riproporranno inevitabilmente lo stesso giogo e la stessa violazione alla generazione successiva, perpetuando una catena di sottomissione alla consuetudine sociale vincolante che nega la novità del Vangelo e offusca la nuova nascita d'acqua e di Spirito, la quale sola permette di entrare nel regno di Dio (Giovanni 3:5). Questo automatismo diventa così un **virus** che si replica per abitudine e pressione sociale, e che si tramanda di padre in figlio, sottraendo la libertà spirituale a intere generazioni. In Galati 5:12, l'apostolo Paolo, furente contro i predicatori *giudaizzanti* che cercavano di imporre la circoncisione rituale ai Cristiani di origine pagana, scrive testualmente: **“Si facciano pure evirare quelli che vi turbano!”** Nel testo originale greco, il verbo usato è *apokoptō* (ἀποκόπτω), che significa letteralmente *tagliare via, recidere o evirare e castrare del tutto*. Con questo tagliente sarcasmo polemico, Paolo afferma che, se questi predicatori attribuiscono un valore spirituale al tagliare un pezzo di carne, allora per coerenza dovrebbero andare fino in fondo e castrare sé stessi completamente.

L'apostolo nutriva la ferma convinzione che la salvezza derivasse unicamente dalla fede ubbidiente a Cristo e non dalle opere della legge; per questo, quando in Filippesi 3:2 esorta: **“Guardatevi [...] da quelli che si fanno mutilare”**, si riferisce proprio a chi pretendeva che i pagani convertiti fossero circoncisi e osservassero la legge di Mosè per essere salvati. Esasperato da una simile insistenza, Paolo compie un accostamento provocatorio che equipara la circoncisione a una mutilazione pagana priva di qualsiasi dignità spirituale in assoluto: se costoro credono che il taglio della carne li

avvicini a Dio, allora dovrebbero andare oltre e tagliarsi tutto. Non avendo più la circoncisione rituale alcun valore salvifico (anche nell'Antico Testamento il rito fine a sé stesso non era gradito a Dio senza l'ubbidienza del cuore) ed essendo ridotta a un semplice segno carnale, decade altresì automaticamente qualsiasi tentativo di difenderla come usanza folcloristica o eredità storica. La legge di Cristo non tollera che si nobiliti come *tradizione* ciò che per lo Spirito è solo un ritorno alla schiavitù della carne.

Il rifiuto radicale opposto da Paolo alla mutilazione del corpo si traduce oggi, sul piano etico, nella riaffermazione del principio supremo della integrità fisica del bambino e della sua libertà spirituale. L'apostolo combatteva per l'affrancamento dei credenti dal giogo di imposizioni carnali esterne; così l'etica odierna dovrebbe tutelare il diritto del minore a non subire marchi fisici permanenti, ma nei fatti non lo fa in modo assoluto. Nella pratica legislativa di quasi tutti gli Stati occidentali (inclusa l'Italia), questo principio etico retrocede o scende a compromessi di fronte al diritto alla libertà religiosa e al diritto dei genitori di educare i figli secondo la propria tradizione. Così, la circoncisione maschile sui neonati o sui minori resta pienamente legale e tutelata. In questo scenario, solo genitori che siano autenticamente Cristiani, e non sedicenti tali, hanno la possibilità di cambiare le cose: a loro spetta il coraggio di spezzare la catena delle tradizioni umane, per consegnare i propri figli non al marchio della carne, ma alla pura libertà della legge perfetta di Cristo e all'assoluta sovranità di Dio Padre.

Come disse David Reimer: “Lasciate stare il bambino. Amatelo a prescindere da tutto. Non cercate di sostituirvi a Dio... C'è un'alta probabilità di distruggere una vita e, a quel punto, sarà troppo tardi perché il danno ormai è fatto.”

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

(Scritto nell'Anno Domini 2024; revisionato e ampliato nell'Anno Domini 2026) [\[Link\]](#)